

Aa.Vv. Liber Malorum, Children of the Apple, woven by Sean Scullion
Brighton (U.K.) PagAnarchy Press, 2007, pp.510, ISBN 978-0-9557984-0-5.

Tra le molte dediche di questo libro c'è quella 'alla prossima generazione, svelata e disvelata, conosciuta e sconosciuta' (p. v). Il libro è concepito (*cum capio*, 'prendere insieme', 'prendere e mettere con', ma anche 'rendere un qualcosa oggetto e rappresentarlo', 'metterlo di fronte a sé') dall'idea di Sean Scullion di far convergere le storie di 23 autori in un unico testo. Il filo rosso che lega queste storie magicke è vecchio come il mondo (*mundus*, 'purificato', e qui sottolineo l'idea di mondo pensata come in relazione ad una originaria –ma fuorviante- idea di purezza, che porta teoreticamente prima e storicamente poi a scissioni violente ad esempio tra puro e impuro, tra dentro e fuori, tra ordine e disordine): c'è una mela e c'è una natura ribelle ad antiautoritaria che, siccome è 'embodied', ossia per vivere (e vivere in accordo con la propria individualità è un dovere prima che un diritto), vuole e ha bisogno di assaporare la mela e di partecipare con essa. Questo libro cerca di raccontare di vari tentativi di assaporare la mela, la magicka complessità del *reale* (non più un mondo rappresentato e da rappresentare, ma qualcosina di più), i cui molteplici sentieri mai possono essere scritti, detti, narrati in maniera definitiva. La scrittura di questo testo non solo quindi descrive un reale complesso e molteplice, fatto di personaggi e storie che si interrompono e si incontrano in sincronicità logico-narrativa, ma va anche oltre le regole delle tre unità aristoteliche (spazio-azione-tempo) per innescare in chi legge una riflessione profonda sulle interne logiche del nostro tempo e della società in cui viviamo, sul senso di un certo tipo di militanza perché chi scrive non vuole solamente restare a guardare, ad esempio, il disastro ecologico perpetrato sul Pianeta e sugli animali (animali umani compresi), ma vuole cercare di contribuire alla costruzione, vivendo, di un abitare il pianeta che possa essere rispettoso, consono, attento, perché sul pianeta nonostante le colate di cemento in mezzo al nulla della società occidentale, gli dèi, nascosti ed in silenzio, esistono ancora. Un elemento da tenere in considerazione è che questo testo è pensato e scritto da menti con un background principalmente occidentale (Australia, Regno Unito, Europa), ed è proprio per questa appartenenza al mondo che si vorrebbe cambiare che è notevole e risalta il gesto antiautoritario. Si pensi che Londra è la capitale mondiale (mi riferisco sempre alla 'western society') del controllo attraverso CCTV (Telecamere a Circuito Chiuso), e questo sottile meccanismo da tutti noi introiettato (volenti o nolenti) dell'essere visti da qualcuno che però noi non possiamo vedere, e che quindi c'è ma non c'è, che è sempre al di là (di uno schermo, di un muro, del mondo, del cielo) non ricorda l'occhio del Dio del monoteismo che, onnipotente e presunto onnisciente, è sempre al controllo, poi, violento, giudica e punisce? Questo meccanismo psicologico è uno dei tanti che spegne e castra la nostra capacità immaginativo-creativa e a mio avviso è per tale motivo che questo testo è così importante: perché questi maghi e maghe concretizzano in un testo che è dall'inizio alla fine un profondo gesto antiautoritario: esso è *performativo*. Questo significa che c'è qualcuno che non è disposto a rinunciare alla

creatività-magicka nonostante sia sempre più difficile trovarsi una nicchia di vita e di pensiero oggi, proprio perché chi ha il potere di muovere e di spostare (i pensieri, le carte in gioco, e dunque le cose) lo fa per profitto vomitando colate di cemento (metaforico e non) su tutto. Il bello di questo libro è che si tratta di una scrittura che, non solo descrive, ma mentre descrive contribuisce a fare il reale stesso, contribuisce a crearlo (certo non manca l'elemento del gioco), ma il piano della scrittura rivela comunque una natura di porosità, un terreno è mobile, ci sono intermezzi poetici, dove il testo si fa ipertesto con libri già letti, Robert Anton Wilson, Peter Carroll, Hakim Bey, Timothy Leary, William Blake e altri, e con concetti già messi in gioco che rendono il panorama ricchissimo: teoria della cospirazione, discordianesimo, reality-tunnels versus alieni, elfi, fate, gnomi e folletti, dei e dee provenienti da ogni pantheon, la dea, la natura madre, attivismo queer (favolosa la storia delle due lesbiche che, incarcerate nella stessa cella scopano in prigione davanti ad un poliziotto), occupazioni e sgomberi ad Hackney, piccoli demoni della paranoia, non manca il grande Cthulhu, i catari, ma anche appunto, il mondo dell'animale-uomo e della sua finitudine e del suo non rinunciare mai al gioco, finché la vera fine (di questa 'mente incarnata') non giunga. Il *gioco* è un elemento chiave della *performance*. Chi è che gioca? E con cosa si gioca? I bambini della mela. La mela si gioca. Quella del gioco è una dimensione sacra che appartiene all'infanzia, la fiducia (e non la fede) è tale che lo stupore che non trova le parole in cui la *realtà delle cose* si spalanca quando il *mondo* (mundus) adulto non si è ancora rivelato; il mondo adulto è anche il mondo inventato da Platone, quella tendenza dell'animale umano (come Re Amfortas del Parsifal la cui ferita non guarisce mai, o come Nietzsche che definisce l'uomo 'l'animale malato') alla metafisica che scinde il mondo in due perché ricerca fondamenti, verità, certezze, al di là della *realtà* come era invece prima di lui concepita, come un grande gioco senza scopo e il mondo come pensato dagli dèi anziché come un prodotto di un unico Dio pensatore. Questo spostamento è accaduto all'Occidente. Il giocare è fondamentale perché eversivo nei confronti di questa stessa metafisica, perché non permette alcuna sosta, alcuna identificazione ultima, alcuna definizione. Hermes, il dio dei viaggiatori, è sempre in cammino ('on the road'), è un dio giocoso, assolutamente non violento, è il *joker*, la carta neutra, *trickster*, inafferrabile, mascherato, re senza corona e servo incoronato, multiforme, metamorfico, sempre in differita dice le sue formule magiche, racconta segreti, scrive crittogrammi, seduce ma si lascia avvicinare solo se si indossano delle maschere, solo se si sposta il discorso su un piano 'diverso', arlecchino dagli abiti fatti di pezze multicolori, imprevedibile, ma ripeto, mai violento. 'Nothing is true, everything is permitted': è il mettere in discussione il concetto di verità la chiave di volta di un discorso performativo e non violento al tempo stesso: questo libro parla di pace e anarchia.

Si tratta di un libro 'rivoluzionario', perché a modo degli strutturalisti prende in prestito l'ossatura di un qualcosa che funziona e lo sposta, lo riusa in modo creativo e assolutamente unico, e lo cambia anche, riuscendo a smascherarne le trappole, ne fa del nuovo. Una specie di ipertesto fatto a collage. Sprizza vitalità e vivacità, e proprio

perché ha il coraggio di inserirsi in questa tradizione pesante e solida (quella occidentale prima greca pre e post socratica, poi giudaico-cristiana, poi medievale, poi moderna infine frammentata) e ha la capacità di tirarsene fuori. Naturalmente è questo girovagare nella sperimentazione ad essere antiautoritario, ma antiautoritario non significa rabbioso, tutt'altro, è mercuriale, accade come la risata, sa rintracciare, perché li conosce, e sa reinventare e sperimentare di nuovo certi confini, certe soglie, certi limiti. Insomma queste persone sanno quello che fanno e il che è molto importante perché lo fanno con sapienza è amore. Il tutto, miracolosamente non è violento, perché Hermes (ma anche Theut) non è una divinità violenta, non è come Pan o come Dioniso, ma si sposta tra i mondi volando, leggero, come l'aria, come il pensiero, come le traduzioni da una lingua all'altra che espongono un messaggio e un annuncio importante, un annuncio che è comunque sempre instabile e che non si lascia crostificare come inchiostro morto sulla carta perché ha sempre a che fare con il reale e con il mondo delle cose che passano e che scorrono (e che fanno anche male, splendido anche il racconto che parla del peso, in noi, esseri finiti, delle cose che passano) e quindi media sempre tra fluire e stabilità, è sempre 'sulla strada' ma con una macchina da scrivere, perché Hermes si fa avvicinare solo se ti metti delle maschere e se costruisci delle impalcature, altrimenti come tutti gli dei, ti seduce e basta e ti svia. Innanzitutto c'è un giocattolo, la mela. Poi nel gioco la coscienza di chi gioca si sdoppia, la coscienza razionale che produce sogni di notte e ordine di giorno si il-lude, (*in-ludere*, entrare in gioco) entra in gioco, il simbolico e l'oggetto reale interagiscono ed ecco la performance: il gesto che si inserisce nell'ipertesto-mela e lo muta, lo trasforma, lo scardina, lo reinventa.

Bando alla *pruderie* degli intellettuali ma pure alle trasgressioni di pinocchio, non è possibile liquidare (e nemmeno amare) questo testo semplicemente perché in esso si parla in modo esplicito, tra le altre cose, anche di sesso e di psichedelia. E' chiaro che si tratta di un testo militante, portavoce di una certa sensibilità 'ermetica' ma al contempo pure pratica e solare, che non rifugge anzi cerca la luce del giorno, in cui il fenomeno e la superficie sono davvero l'unica cosa che c'è perché al di sotto non c'è nessun un fondo, semmai un vaso sfondato (unica posizione del viaggiatore: 'we are here to go'), nessuna verità nascosta, in cui la voglia di fare e di cambiare l'ordine delle cose si mescola con la manifestazione e con il mondo del fenomeno: ultimo attributo di Hermes su cui vorrei soffermarmi è quello della comunicazione. Hermes è il messaggero di un testo, dove il testo è limpido, efficace, si riesce a comunicare e riesce a spargere al contempo i semi di questa stessa comunicazione. A mio avviso questo libro è per tutti questi motivi una ventata di aria fresca in un panorama altrimenti spesso vischioso e troppo denso, poco alla mano, in cui i giovani, a furia di stare a sentire quella storia *vecchia come il mondo* della mela come ce l'hanno raccontata, diventano vecchi prima del tempo anziché cercare di rimettersi a giocare con i dadi. Libro assolutamente da leggere, perché ce ne vuole di co-scienza per cercare di comprendere quello che sta accadendo al Pianeta (animale uomo compreso), e perché è un libro pieno di amore. Insomma questo libro è un inno e un richiamo al

cammino e al continuare a camminare e quindi al vivere con tutta la sua dignità, perché la vita è pure gioia e gioco e non solo pesantezza di chi si riduce e mortifica, sempre meno consapevole, perché esausto, alla rinuncia. Finisci di leggere e ti viene voglia di continuare ad andare, curioso, perché capisci che non sei tu l'unico a sentire le cose in un certo modo e ad avere tutta questa voglia di vivere e di lottare per questa stessa volontà. E' molto bello che ci sia qualcuno che tutto questo sappia tenerlo assieme in narrazioni e storie... perché alla fine sono sì solo storie ma dopo averle lette (come dopo aver mangiato la mela, e non la foglia!) tutto è più bello di prima.

Indice:

Prologue

Fruit of the Devil

Part I

01. The Orchard of Becoming -Frater Kaotec
02. Stop this Crazy Thing
03. Oath of the Conscious Metanoid -Nathaniel Harris
04. Remember Smurfette
05. Passion -Dj Lawrence
06. Excerpt From anarchic Harmony -William J. Murray
07. Acid Drops
08. The Lay of Burley - Douglas Ezzy
09. Timber
10. Excerpt from The Illuminatus Trilogy -Robert Shea & Robert Anton Wilson
11. Advanced Conspiracy Theory
12. Excerpt from The Illuminatus Trilogy -Robert Shea & Robert Anton Wilson
13. Ninja Tunes
14. The Wild Dance -Indigo Niebla
15. Chocolate Box
16. Just a Little Drop -Proft
17. Security and Protest in Bournemouth -Fox News
18. Donk
19. What We Are Living For
20. The Sacred Chao -Principia Discordia
21. Bernadette's Magickal Diary, Page One
22. Pan Opticon
23. A Magickal Short Story -Orryelle Defenestrate-Bascule
24. Philosophy
25. Elias -Frater Kaotec
26. Bernadette's Magickal Diart, Page Two

27. This Girl (Part One) - J. Elizabeth Lawrence
28. Colours of the Soul
29. This Girl (Part Two) -J. Elizabeth Lawrence
30. The Birth of the Erisian Movement -Principia Discordia

Intermission

What Is Action? Ceri Buck
Letter to Sean -Jaq D. Hawkins

Part II

31. Space Journey
32. Frewella Grove -Henry Lauer
33. What is That Noise?
34. Diana Memorensis -David Blank
35. Boogieman
36. Homage to the Awe Full Seer -Dr. Timothy Leary
37. Not Paid Enough
38. The Network -Luna Wilson

Intermission

Bard Medicines, Sacred Elixirs -Pen Dragon
Letter to Bob -Sean Scullion

Part III

39. Everything is Under Control
40. A Poison Tree -William Blake
41. Let Us Play
42. The Three -Lilith
43. This Island Earth
45. Queering the System -Jet Moon
46. Pearls Before Swine
47. The Kallisti Caper -Sulien Leybourn
48. A Whistle and a Prayer
49. Re:Pent -Kroogie Smith

Intermission

Sorcery: The Universe Wants To Play -Hackim Bey
Letter To Sean -Robert Anton Wilson

Part IV

50. Sign

51. The Five Seeds -Gavin Andrew
52. Just For The Kick
53. Excerpt From Ritual Magick -Donald Tyson
54. Give it Up
55. Calypso -Delaney Crawley
56. Fool Sorcery
57. Do You Want To Believe? Frater Carfax
58. Every Home a Prison
59. Who Can You Trust? -Anton Channing
60. Smugglers -The Guardian
61. In Dreams Of Gold -Jaq. D. Hawkins

Intermission

- Curse Of The Apple Island -Frater Carfax
Letter To Sean -Kroogie Smith

Part V

62. Echoes of Eden -Caroline Foldes
63. Hugging Faeries is Not a Crime - Indymedia
64. Wild About That Thing
65. Avalon's Apples -Stella Damiana
66. Pneumonia
67. Eulogy For Robert Anton Wilson -Peter J. Carroll
68. Morgan Sweets, Pippins and Crabs -Proffh
69. Autumn Leaves
70. The Creation of Pandora's Box -Koogie Smith
71. The Original Box
72. The Real Story of The Cathars -Ramsey Dukes

Epilogue

- Serpent In The Temple -CyberJosh
Appendix I -About The Weaver
Appendix II -23 Storytellers
Appendix III -23 Books
Appendix IV -23 Authors
Appendix V -Love And Apples

List of Illustrations

Links:

Qui si può acquistare il prezioso oggetto: <http://www.paganarchy.net/>

Qui si può assaggiare il Prologo:

<http://www.paganarchy.net/blogs/media/blogs/sean//LiberMalorum.SampleChapter.Prologue.pdf>

GrannySmithsNuit